

nulla di quello che ha l'onorevole Gabelli immaginato.

Le 36,000 scuole da lui ricordate in cui si dà l'istruzione elementare non hanno bisogno d'altro che di cambiare il metodo. Or perchè il metodo didattico non è stato finora in moltissime scuole cambiato?

Perchè la legge non aveva stabilita la massima della obbligatorietà della ginnastica, il regolamento solo la sanciva: esso fu quindi incompletamente, diversamente applicato; e la ginnastica non fu mai seriamente, si può dire, introdotta nelle scuole.

Dunque non si tratta per nulla qui di esercizi ardui nè di lavorare sul trapezio, nè di evoluzioni sulle parallele; pei giovinetti dai sei ai nove anni, si tratta solo di una serie di moderati esercizi, graduati alle loro forze, quali oggi negli asili d'infanzia vedete farsi con tanta lode, e che accompagnano lo sviluppo fisico del corpo collo sviluppo della mente.

Niente di più si vuole nelle scuole elementari.

Ed è per questo che il ministro nel suo progetto invitava i maestri elementari stessi ad apprendere le nozioni elementari della ginnastica nei corsi autunnali che si sarebbero tenuti nei capoluoghi delle provincie. La Commissione ha pensato che non c'era neppure bisogno di obbligare i maestri a frequentare tali corsi, che bastasse impartire a loro delle direzioni, fornire delle tabelle degli esercizi, trasmettere a loro i programmi. I maestri, se appena iniziati nelle discipline pedagogiche, debbono tutto ciò facilmente comprendere senza nessuna difficoltà.

Ecco qual è il primo fra gli scopi della legge. Non entra qui per nulla la questione della spesa: tutto al più la questione della spesa nasceva dalla chiamata ai corsi autunnali.

Ebbene la vostra Commissione si è preoccupata dell'aggravio che poteva venirne nella condizione attuale delle finanze dei comuni e dello Stato. Esaminate la ragione di opportunità dei corsi autunnali, essa ha riconosciuto che per moltissimi maestri non sarà punto necessario l'intervento a detti corsi speciali, e che per moltissimi potranno benissimo bastare le istruzioni che saranno diramate dagli organi del ministro perchè si preparino al nuovo incarico.

Qui non si tratta di far nulla, ripeto, di violento, di eccessivo, di atletico; si tratta anzi di reprimere ciò che oggi vi ha di violento e di eccessivo nell'esercizio della ginnastica. Oggi precisamente noi abbiamo questo, che, mentre nelle scuole rurali l'esercizio anche moderato del corpo è affatto abbandonato come esercizio regolato dal maestro, sicchè poi ne avviene che si sfoga nella insubordinazione e nella petulanza; nelle scuole delle maggiori città,

invece, anche nelle scuole elementari, vi è qualche volta un eccesso nella ginnastica. Assistendo a qualcuno degli esperimenti finali della ginnastica di queste scuole, io provai dentro di me il tremito che devono risentire le madri allorchè assistono ad alcuni pericolosi e violenti esercizi i quali eccedono affatto le forze e le attitudini naturali dei giovinetti di ancor tenera età.

Ora questo progetto di legge è inteso a sviluppare la vera, la buona, la sana ginnastica ed a reprimere la ginnastica falsa, viziosa, eccessiva. Ciò si otterrà sicuramente, quando il principio essendo scritto nella legge, si avranno le norme graduate degli esercizi, e nessun maestro di ginnastica potrà far affrontare il trapezio o la sbarra, o far altra violenta prova, che ai giovani per l'età loro non possa richiedersi senza pericolo.

Dunque noi vogliamo svelgere la buona ginnastica e reprimere quella non buona, non salutare che si fa fare in alcuni istituti. Vi si fa certo a fin di bene, ma i mezzi sono in tutto contrari al fine che gli istitutori si propongono.

Il secondo scopo della legge è quello di dare un intento pratico alla ginnastica nelle scuole secondarie. La ginnastica nelle scuole secondarie, quando non ha un intento pratico, rimane col solo suo scopo di fare muscoli e sanità. Ebbene, signori, allora necessariamente la ginnastica delle scuole secondarie travia ancora più per una forza irresistibile nell'acrobatismo e nel funambulismo. Allora non si insegna la ginnastica se non se a pochi più animosi perchè facciano pompa di loro perizia nei saggi finali dell'anno, ma il valore medio di tutti gli scolari non ne è per nulla accresciuto. E per ciò noi abbiamo introdotto il fine della preparazione al servizio militare.

Il fine militare, o signori, dà una convergenza a tutti gli esercizi ginnastici nelle scuole secondarie, dà uno scopo pratico, dà uno scopo così chiaramente pratico che l'onorevole Marselli ci ha potuto edificare su un calcolo di serie, positive economie nel bilancio e di aumento reale di forze nella nazione, calcolo il quale merita tutta l'attenzione della Camera ed il suo incoraggiamento.

Dunque altro dei fini è dare un indirizzo pratico a tutti gli esercizi ginnastici delle scuole secondarie. A ciò ci vogliono dei maestri i quali sappiano insegnare la ginnastica in relazione alle esigenze ed alle attitudini militari.

Ora, dove formeremo questi maestri di ginnastica? L'esperienza ci ha provato che le società fanno meglio in questa materia che non il Governo; esse ci spendono una passione, un ardore, un entusiasmo il quale difficilmente si trova in uffizi puri;